

56

Scuola: pedagogia, linguaggio, società

**Enrico Prandi
Francesca Belloni,
Elvio Manganaro**

La scuola e il contributo dell'architettura
Scuole – schulen – schools – écoles – escuelas

**Riccardo Rapparini
Francesca Belloni,
Elvio Manganaro
Micaela Bordin**

Istruzioni pratiche per sognare la scuola. Intervista a Beate Weyland
Ripartire dall'educazione linguistica. Intervista a Silvana Loiero

Scuola società / scuola città. Intervista a Marco Rossi-Doria

**Francesca Belloni
Claudia Tinazzi
Anna Irene Del Monaco
Caterina Barioglio,
Daniele Campobenedetto
Annalucia D'Erchia**

Les enfants nous parlent

Il tempo della scuola. Il percorso lento di una nuova "Architettura Educatrice"

Scuole di Scuola romana

La scuola come modello. Due esperimenti di scuola-città a Torino, 1968-75

**Tommaso Brighenti
Lucia Pennati
Andrea Ronzino**

La ricerca tipologica per l'edificio scolastico nel dopoguerra a Milano.

Arrigo Arrighetti pioniere di modernità

Le scuole di Guido Canella. Tipo forma e comportamento

Architettura che fa scuola. Dolf Schnebli e il caso di Locarno

Alison e Peter Smithson per l'estensione dell'Università di Sheffield.

Un linguaggio dell'architettura *in between*, tra disegni e parole

Cento modi di giocare con lo spazio. Le architetture educative
di Giancarlo Mazzanti

**Viola Bertini
Camillo Magni
Elvio Manganaro**

Imparare, costruire, immaginare. Le scuole di Hassan Fathy

L'architettura della scuola nei Paesi del Sud del Mondo

Linguaggio e astrazione

**Irene Romano
Paolo Barbaro
Floriana Eterno**

Abitare il carcere. Proposte progettuali per il corpo femminile

Luigi Ghirri e *Niente di antico sotto il sole*

Diventare nativi



**Magazine del Festival
dell'Architettura**

ricerche e progetti
sull'architettura e la città

research and projects on
architecture and the city

FAMagazine. Ricerche e progetti sull'architettura e la città

Editore: Festival Architettura Edizioni, Parma, Italia

ISSN: 2039-0491

Segreteria di redazione

c/o Università di Parma
Campus Scienze e Tecnologie
Via G. P. Usberti, 181/a
43124 - Parma (Italia)

Email: redazione@famagazine.it
www.famagazine.it

Editorial Team

Direzione

Enrico Prandi, (Direttore) Università di Parma

Lamberto Amistadi, (Vicedirettore) Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Redazione

Tommaso Brighenti, (Caporedattore) Politecnico di Milano, Italia

Ildebrando Clemente, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Italia

Gentucca Canella, Politecnico di Torino, Italia

Renato Capozzi, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Italia

Carlo Gandolfi, Università di Parma, Italia

Maria João Matos, Universidade Lusófona de Humanidades e Tecnologias, Portogallo

Elvio Manganaro, Politecnico di Milano, Italia

Mauro Marzo, Università IUAV di Venezia, Italia

Laura Anna Pezzetti, Politecnico di Milano, Italia

Claudia Pirina, Università IUAV di Venezia, Italia

Giuseppina Scavuzzo, Università degli Studi di Trieste, Italia

Corrispondenti

Miriam Bodino, Politecnico di Torino, Italia

Marco Bovati, Politecnico di Milano, Italia

Francesco Costanzo, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Italia

Francesco Defilippis, Politecnico di Bari, Italia

Massimo Faiferri, Università degli Studi di Sassari, Italia

Esther Giani, Università IUAV di Venezia, Italia

Martina Landsberger, Politecnico di Milano, Italia

Marco Lecis, Università degli Studi di Cagliari, Italia

Luciana Macaluso, Università degli Studi di Palermo, Italia

Dina Nencini, Sapienza Università di Roma, Italia

Luca Reale, Sapienza Università di Roma, Italia

Ludovico Romagni, Università di Camerino, Italia

Ugo Rossi, Università IUAV di Venezia, Italia

Marina Tornatora, Università Mediterranea di Reggio Calabria, Italia

Luís Urbano, FAUP, Universidade do Porto, Portogallo

Federica Visconti, Università degli Studi di Napoli "Federico II", Italia



**Magazine del Festival
dell'Architettura**

ricerche e progetti
sull'architettura e la città

research and projects on
architecture and the city

Comitato di indirizzo scientifico

Eduard Bru

Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Barcelona, Spagna

Orazio Carpenzano

Sapienza Università di Roma, Italia

Alberto Ferlenga

Università IUAV di Venezia, Italia

Manuel Navarro Gausa

IAAC, Barcellona / Università degli Studi di Genova, Italia, Spagna

Gino Malacarne

Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Italia

Paolo Mellano

Politecnico di Torino, Italia

Carlo Quintelli

Università di Parma, Italia

Maurizio Sabini

Hammons School of Architecture, Drury University, Stati Uniti d'America

Alberto Ustarroz

Escuela Técnica Superior de Arquitectura de San Sebastian, Spagna

Ilaria Valente

Politecnico di Milano, Italia

FAMagazine. Ricerche e progetti sull'architettura e la città è la rivista on-line del [Festival dell'Architettura](#) a temporalità trimestrale.

È una rivista scientifica nelle aree del progetto di architettura (Macrosettori Anvur 08/C1 design e progettazione tecnologica dell'architettura, 08/D1 progettazione architettonica, 08/E1 disegno, 08/E2 restauro e storia dell'architettura, 08/F1 pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale) che pubblica articoli critici conformi alle indicazioni presenti nelle [Linee guida per gli Autori degli articoli](#).

FAMagazine, in ottemperanza al [Regolamento per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche](#), rispondendo a tutti i criteri sulla [Classificabilità delle riviste telematiche](#), è stata ritenuta rivista scientifica dall'AN-VUR, Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e della Ricerca Scientifica ([Classificazione delle Riviste](#)).

FAMagazine ha adottato un [Codice Etico](#) ispirato al codice etico delle pubblicazioni, [Code of Conduct and Best Practice Guidelines for Journal Editors](#) elaborato dal [COPE - Committee on Publication Ethics](#).

Ad ogni articolo è attribuito un codice DOI (Digital Object Identifier) che ne permette l'indicizzazione nelle principali banche dati italiane e straniere come [DOAJ](#) (Directory of Open Access Journal) [ROAD](#) (Directory of Open Access Scholarly Resources) Web of Science di Thomson Reuters con il nuovo indice [ESCI](#) (Emerging Sources Citation Index) e [URBADOC](#) di Archinet. Dal 2018, inoltre, FAMagazine è indicizzata da Scopus.

Al fine della pubblicazione i contributi inviati in redazione vengono valutati con un procedimento di double blind peer review e le valutazioni dei referee comunicate in forma anonima al proponente. A tale scopo FAMagazine ha istituito un apposito [Albo dei revisori](#) che operano secondo specifiche [Linee guida per i Revisori degli articoli](#).

Gli articoli vanno caricati per via telematica secondo la procedura descritta nella sezione [Proposte online](#).

La rivista pubblica i suoi contenuti ad accesso aperto, seguendo la cosiddetta gold road ossia rendendo disponibili gli articoli sia in versione html che in pdf.

Dalla nascita (settembre 2010) al numero 42 dell'ottobre-dicembre 2017 gli articoli di FAMagazine sono pubblicati sul sito www.festivalarchitettura.it ([Archivio Magazine](#)). Dal gennaio 2018 la rivista è pubblicata sulla piattaforma OJS (Open Journal System) all'indirizzo www.famagazine.it

Gli autori mantengono i diritti sulla loro opera e cedono alla rivista il diritto di prima pubblicazione dell'opera, con [Licenza Creative Commons - Attribuzione](#) che permette ad altri di condividere l'opera indicando la paternità intellettuale e la prima pubblicazione su questa rivista.

Gli autori possono depositare l'opera in un archivio istituzionale, pubblicarla in una monografia, nel loro sito web, ecc. a patto di indicare che la prima pubblicazione è avvenuta su questa rivista (vedi [Informativa sui diritti](#)).

Linee guida per gli autori

FAMagazine esce con 4 numeri l'anno e tutti gli articoli, ad eccezione di quelli commissionati dalla Direzione a studiosi di chiara fama, sono sottoposti a procedura peer review mediante il sistema del doppio cieco.

Due numeri all'anno, dei quattro previsti, sono costruiti mediante call for papers che vengono annunciate di norma in primavera e autunno.

Le call for papers prevedono per gli autori la possibilità di scegliere tra due tipologie di saggi:

- a) saggi brevi compresi tra le 12.000 e le 14.000 battute (spazi inclusi), che verranno sottoposti direttamente alla procedura di double blind peer review;
- b) saggi lunghi maggiori di 20.000 battute (spazi inclusi) la cui procedura di revisione si articola in due fasi. La prima fase prevede l'invio di un abstract di 5.000 battute (spazi inclusi) di cui la Direzione valuterà la pertinenza rispetto al tema della call. Successivamente, gli autori degli abstract selezionati invieranno il full paper che verrà sottoposto alla procedura di double blind peer review.

Ai fini della valutazione, i saggi devono essere inviati in Italiano o in Inglese e dovrà essere inviata la traduzione nella seconda lingua al termine della procedura della valutazione.

In ogni caso, per entrambe le tipologie di saggio, la valutazione da parte degli esperti è preceduta da una valutazione minima da parte della Direzione e della Redazione. Questa si limita semplicemente a verificare che il lavoro proposto possieda i requisiti minimi necessari per una pubblicazione come FAMagazine.

Ricordiamo altresì che, analogamente a come avviene per tutti i giornali scientifici internazionali, il parere degli esperti è fondamentale ma ha carattere solo consultivo e l'editore non assume, ovviamente, alcun obbligo formale ad accettarne le conclusioni.

Oltre ai saggi sottoposti a peer review FAMagazine accetta anche proposte di recensioni (Saggi scientifici, Cataloghi di mostre, Atti di convegni, proceedings, ecc., Monografie, Raccolte di progetti, Libri sulla didattica, Ricerche di Dottorato, ecc.). Le recensioni non sono sottoposte a peer review e sono selezionate direttamente dalla Direzione della rivista che si riserva di accettarle o meno e la possibilità di suggerire delle eventuali migliorie.

Si consiglia agli autori di recensioni di leggere il documento [Linee guida per la recensione di testi](#).

Per la sottomissione di una proposta è necessario attenersi rigorosamente alle [Norme redazionali](#) di FAMagazine e sottoporre la proposta editoriale tramite l'apposito Template scaricabile da [questa pagina](#).

La procedura per la submission di articoli è illustrata alla pagina [PROPOSTE](#)

ARTICLES SUMMARY TABLE

56 aprile-giugno 2021.

Scuola: pedagogia, linguaggio, società

n.	Id Code	date	Type essay	Evaluation	Publication
1	738	dic-20	Long	Peer (A)	Yes
2	735	mar-21	Long	Peer (B)	Yes
3	734	gen-21	Long	Peer (A)	Yes
4	693	gen-21	Long	Peer (B)	Yes
5	739	feb-21	Long	Peer (A)	Yes
6	728	feb-21	Long	Peer (C)	Peer (A) Yes
7	737	mar-21	Long	Peer (B)	Yes

PROSSIMA USCITA

57/58 luglio-dicembre 2021.

**Forme del rito, forme dell'architettura
a cura di Renato Capozzi, Claudia Pirina**

Sigfried Giedion ne *L'eterno presente: le origini dell'architettura*, interrogandosi sulla permanenza e il mutamento delle forme, individua nella religione la chiave per comprendere l'atteggiamento di un popolo di fronte al suo destino, ma soprattutto per esprimere quel «desiderio umano [...] inestinguibile ed universale [...] di una vita più lunga, di una sopravvivenza dopo la morte».

Durante i mesi di pandemia da Covid-19 le immagini di fosse comuni, di bare accatastate in attesa di trovare degna sepoltura o di lunghe file di camion militari che le allontanano dai propri cari, sollecitano una nuova riflessione sulla condizione tragica della transizione dalla vita alla morte e sulle forme adeguate in grado di reificare, in una ierofania anche laica, la sacralità ingenerata all'abbandono e al distacco dal transito terreno.

La contingente condizione ci ha messo di fronte all'impossibilità di svolgere i «riti funebri». Ma cosa sono i riti funebri? Come ci avverte Alain «[...] quando il basto ci ferisce, la natura, che muore senza saperlo, non basta a richiamarci al nostro mestiere di uomini, ed occorrono altre cose, cose umane [...] ben piantate in terra, uguali dalle due parti, e procedenti secondo una regola. [...] C'è tuttavia una ragione comune, figlia della terra al pari di noi, ma che della terra è il frutto più bello e il vero Dio, se ne vogliamo proprio uno, secondo la quale il coraggio si piega assieme al corpo, e per cui ognuno sa che deve alzarsi e guardare lontano, al di là delle proprie pene. Non coricati e neppure in ginocchio. La vita è un mestiere che si fa in piedi».

Sono quindi riti che nel farci restare umani ci devono proiettare in-oltre e l'architettura e le sue forme convenienti si devono far carico di *mettere in opera e in scæna* tali sequenze di atti legati alla rammemorazione, al distacco, al ricordo, al passaggio, al sacro e al simbolo.

Il ruolo dell'architettura non può allora risiedere nella capacità di traghettare,

attraverso la memoria e la sacralizzazione del passaggio, la condizione caduca umana in una condizione permanente e duratura? E di far superare il trauma della morte, che è assieme terrore e meraviglia (*Thaûma*), mettendo in scena il rito?

All'interno del numero di FAMagazine, alcuni contributi teorici iniziali, a cui si affiancheranno quelli oggetto della presente call, si occuperanno di inquadrare il tema architettonico e il suo rinnovamento sviluppato in due sezioni: riti che accompagnano, riti che tramandano.

La prima sezione indagherà i modi, i luoghi e le architetture deputate al rito di passaggio dalla vita alla morte, siano essi laici o religiosi, ponendo l'attenzione sui possibili temi di invenzione o reinvenzione architettonica, o su nuove tipologie e modelli quali aule del commiato o *funeral homes*. La seconda sezione concentrerà l'attenzione sui luoghi di rappresentazione della memoria e su quelle architetture che, secondo Étienne-Louis Boullée, «richiedono, in modo più particolare rispetto ad altre, la Poesia dell'architettura». Dai 'cimiteri dei poveri', ai 'monumenti' del ricordo, le città dei morti si costruiscono frequentemente a immagine delle città dei vivi rendendo manifeste differenti culture e tradizioni.

Se nell'Europa del nord cimiteri in forma di parchi e giardini rimandano all'archetipo del *Giardino dell'Eden*, nell'Europa del sud è la *Città di Dio* a essere accolta nei luoghi di sepoltura come riferimento per 'strade' e 'piazze'. Forme elementari e forme simboliche, alla scala domestica o monumentale, immortalano la memoria nella solennità dei luoghi. In questi spazi, tuttavia, recenti ri-semantizzazioni ed esperienze si propongono di dare risposta a nuove istanze ed esigenze conseguenti alla multietnicità e multiculturalità della popolazione. Spazi per sepolture laiche, o di differenti religioni, necessitano allora di un ripensamento profondo dei luoghi di sepoltura.

A cimiteri e crematori si affiancano santuari, memoriali, mausolei o monumenti che, interpretando la dimensione sociale (e talvolta politica) del lutto, trasmettono il ricordo icastico di specifici eventi collettivi come quello che ha coinvolto il mondo nei mesi appena trascorsi e ancora in corso. Sono le forme di raffigurazione ed evocazione dell'oggetto assente e inattuabile ad essere al centro dell'interesse dell'architetto, la ineludibile capacità educativa e di *monère* dell'architettura di rappresentazione della memoria nella fissità delle pietre.

56

Scuola: pedagogia, linguaggio, società

Enrico Prandi	La scuola e il contributo dell'architettura	9
Francesca Belloni,	Scuole – schulen – schools – écoles – escuelas	11
Elvio Manganaro		
Riccardo Rapparini	Istruzioni pratiche per sognare la scuola. Intervista a Beate Weyland	19
Francesca Belloni,	Ripartire dall'educazione linguistica. Intervista a Silvana Loiero	28
Elvio Manganaro		
Micaela Bordin	Scuola società / scuola città. Intervista a Marco Rossi-Doria	35
Francesca Belloni	<i>Les enfants nous parlent</i>	42
Claudia Tinazzi	Il tempo della scuola. Il percorso lento di una nuova "Architettura Educatrice"	55
Anna Irene Del Monaco	Scuole di Scuola romana	64
Caterina Barioglio,	La scuola come modello. Due esperimenti di scuola-città a Torino, 1968-75	81
Daniele Campobenedetto		
Annalucia D'Erchia	La ricerca tipologica per l'edificio scolastico nel dopoguerra a Milano.	93
	Arrigo Arrighetti pioniere di modernità	
Tommaso Brighenti	Le scuole di Guido Canella. Tipo forma e comportamento	103
Lucia Pennati	Architettura che fa scuola. Dolf Schnebli e il caso di Locarno	116
Andrea Ronzino	Alison e Peter Smithson per l'estensione dell'Università di Sheffield.	127
	Un linguaggio dell'architettura <i>in between</i> , tra disegni e parole	
Francesca Serrazanetti	Cento modi di giocare con lo spazio. Le architetture educative di Giancarlo Mazzanti	141
Viola Bertini	Imparare, costruire, immaginare. Le scuole di Hassan Fathy	150
Camillo Magni	L'architettura della scuola nei Paesi del Sud del Mondo	160
Elvio Manganaro	Linguaggio e astrazione	169
Irene Romano	Abitare il carcere. Proposte progettuali per il corpo femminile	183
Paolo Barbaro	Luigi Ghirri e <i>Niente di antico sotto il sole</i>	185
Floriana Eterno	Diventare nativi	188

